

VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO ITTICO DEL 17 SETTEMBRE 2020

Il giorno 17 SETTEMBRE 2020, alle ore 18:00 nella sala riunioni Pasolini al piano terra della sede di Udine della Regione, in via Sabbadini, 31 si è riunito il Comitato ittico, convocato a norma dell'art. 13, comma 1, della LR 42/2017, con nota inviata via mail in data 11 settembre 2020.

Sono presenti i seguenti componenti:

Cognome e Nome	Rappresentanza/funzioni	Presente	assente
1. ZANNIER Stefano	Presidente	SI	
2. AGRIMI Lucio	Guardie giurate volontarie	SI	
3. COCCHI Monia	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie	SI	
4. COSOLO Mauro	RAFVG - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche	SI	
5. D'AIETTI Alessandro	Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente	SI	
6. FABRIS Giacomo	Pescatori sportivi		SI
7. FAIN Ezio	Pescatori sportivi	SI	
8. FATTORI Umberto	RAFVG - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio biodiversità		SI
9. FRESCHI Sara	RAFVG - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche		SI
10. GALLINA Gianalberto	Pescatori sportivi	SI	
11. IACUZZO Romero	Operatori ittici volontari	SI	
12. LIZZI Raffaele	Associazioni ambientaliste	SI	
13. LUGNAN Oscar	Pescatori professionali		SI
14. LUIS Daniele	Associazioni dei Consorzi di bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia	SI	
15. PICCOLI Dario	Comparto economico settore pesca	SI	
16. PIZZUL Elisabetta	Università Trieste	SI	
17. PROTTI Giovanni	Pescatori sportivi		SI
18. SALVADOR Pierantonio	Associazione Piscicoltori Italiani (API)		SI
19. TULLI Francesca	Università di Udine	SI	
20. VANONE Paolo	Pescatori sportivi	SI	

21. VUAN Antonello	Pescatori sportivi	SI	
--------------------	--------------------	----	--

Verificata la presenza del quorum costitutivo ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della LR n. 42/2017 il Presidente dà inizio ai lavori seguendo i punti all'ordine del giorno.

Punto 1 all'ordine del giorno: "Approvazione verbale delle sedute precedenti".

Gallina e Piccoli chiedono una modifica, in accordo con il presidente si approvano i verbali delle sedute del 11/11/2019 e del 10/02/2020 con le modifiche concordate.

Rilevato il consenso unanime dei presenti, si anticipa il **Punto 3**: "DPR 357/1997, art. 12. Richiesta di deroga per la liberazione in natura di pesci non autoctoni a fini di pesca sportiva".

Il **Presidente** fa un'introduzione sulle vicissitudini che hanno preceduto lo stato attuale, sottolineando che a settembre 2020 si discute di un piano di introduzione di specie alloctone, a fronte di un decreto di aprile. I prossimi passi non saranno semplici in quanto siamo la prima regione in Italia, un caso studio con Ispra e Ministero dell'ambiente.

Rinnova l'invito a condividere con i pescatori i contenuti tecnici del lavoro, illustrando le difficoltà che caratterizzano il processo autorizzativo.

Gallina vuole sottolineare che la mancanza di componenti del comitato rischia di sminuire il lavoro e di divulgare notizie sbagliate.

Il Presidente lo rassicura, possono uscire conclusioni sbagliate solo da una componente non presente.

Prende la parola il dott. Moro che espone tutto il contenuto del documento.

Il **Presidente** insiste su quanto sia indispensabile arrivare a delle conclusioni sostenibili, anche in sede di confronto tecnico con gli organismi che saranno chiamati ad esprimere i pareri previsti, affinché non vi siano eccezioni che rischiano di compromettere la possibilità di avviare le immissioni la prossima stagione di pesca. È necessario puntare su un dialogo costruttivo con Ispra e con il MATTM per garantire la corretta comprensione e valutazione della nostra proposta che, d'altro canto deve essere pienamente coerente vedere impegnati a sostenere tesi che possano effettivamente essere coerenti con quanto dovrà essere successivamente verificato.

Tulli chiede se il fatto di essere promotori e apripista non ci metta in una posizione di essere fautori insieme a Ispra e/o al Ministero di una stesura di documento.

Il **Presidente** conferma, dice che la Regione è già stata presente nella stesura del decreto ministeriale concernente i criteri per la stesura dello studio sul rischio.

Luis chiede le tempistiche per avere una risposta, in particolare se sono previsti i 60 giorni.

Il **Presidente** conferma che il limite per esprimere un parere è 60 giorni, inoltre considera la necessità di ottenere riscontri positivi e quindi, qualora la richiesta che coinvolge la trota fario potesse risultare ostacolo si cambierà la proposta andando avanti solo con la trota iridea.

Fain chiede se la richiesta di deroga riguarda solo le specie non autoctone o se sia necessario ottenere una deroga anche per l'immissione di specie alloctone.

Zanetti risponde che la richiesta di deroga riguarda le sole specie alloctone e in particolare le tue specie di trote di cui si parla. Le deroghe per le specie autoctone sono richieste solo per le specie di allegato IV, tra cui rientrano i soli storioni, tra quelle presenti in regione.

D'Aietti lascia la seduta alle ore 20:11

Segue confronto costruttivo per le prossime fasi

Fain chiede al direttore se è stata dismessa la produzione di fario.

Il Direttore informa che sono stati mantenuti alcuni avannotti, ora trotelle, a seguito della spremitura delle fario, avvenuta prima della loro totale liberazione.

Gallina richiama l'attenzione sull'impatto che potrebbe avere la trota iridea. Porta in comitato all'attenzione la presenza di popolazioni al di fuori di alcuni allevamenti della Bassa Friulana.

Pizzul si sofferma sulla possibile introduzione di trota fario dove c'è già in natura (Sappada, Slizza, Cellina) fare attenzione alle quantità immesse perché l'introduzione potrebbe portare un surplus non sostenibile dall'ambiente e quindi un danno.

Il **Presidente** lascia l'incontro alle 20:27 delegando, seduta stante, il Direttore generale dell'ETPI a presiedere la riunione, che quindi prosegue.

Moro evidenzia che così come le linee guida hanno introdotto limiti quantitativi alle immissioni per le specie autoctone, dovremo prevedere limiti anche in questo caso, come richiesto dal decreto.

Tulli: esprime un timore rispetto al fatto che essendo il nostro lavoro troppo specifico per essere replicato e adattato ad altre realtà regionali che hanno caratteristiche diverse questo non rischi di essere limitante per le prossime fasi autorizzative.

Moro: tranquillizza in quanto il Ministero ha voluto un confronto con il Friuli Venezia Giulia, essendo riconosciuta un'ottima regione, pur nelle sue peculiarità.

Il **Direttore generale** illustra i prossimi passi: condivisione del materiale con i membri del comitato, e chiede delle osservazioni ragionate mentre gli uffici proseguono con la predisposizione dello studio.

Gallina, di contro, chiede anche a che punto è la predisposizione del piano di gestione.

Il **Direttore** informa che si è in attesa di una risposta dalla Direzione centrale ambiente in merito alla corretta individuazione dell'autorità competente nell'ambito della procedura di VAS, e poi si parte con la predisposizione del piano di gestione ittica.

Si passa al **Punto 2** all'ordine del giorno: "Schema di regolamento recante "Criteri e modalità per il rilascio dei documenti necessari alla pesca sportiva nelle acque interne, per l'organizzazione dei corsi e lo svolgimento dell'esame per il rilascio della licenza e determinazione del numero massimo di giornate di pesca ammesse a seguito del pagamento del canone annuale, ai sensi degli articoli 27, e 48, comma 1, lett. b) della L. R. 1 dicembre 2017, n. 42 (Disposizioni regionali per la gestione delle risorse ittiche nelle acque interne)".

Zanetti illustra la bozza di regolamento.

Vengono portate all'attenzione alcune osservazioni:

Piccoli chiede se possibile togliere l'esame. Il **Direttore** sottolinea che l'esame è previsto dalla legge e quindi non si può togliere se non modificando la legge.

a

Gallina art 3 comma 5 chiede venga permessa l'iscrizione tramite altri canali diversi dall'email quali fax, cartaceo. Il **Direttore** spiega come la PA debba andare verso la digitalizzazione, ma capisce la richiesta riservandosi di rivedere il punto. **Zanetti**, spiega che l'obiettivo era rendere agili alcune operazioni. La richiesta di Gallina è condivisa anche da altri membri del CI.

Agrimi: art.2 in merito alla licenza esprime la sua netta contrarietà per il documento digitale, preferendo il supporto fisico (badge attuale) perché è un documento eterno non può rovinarsi con l'acqua o altre sostanze durante le attività di pesca, ottenendo anche il consenso di Gallina, Lizzi, Iacuzzo. Alla domanda del presidente: "quindi volete mantenere la licenza in formato come ora?" viene data risposta affermativa"

Esce **Cocchi** alle 21.00

Art4. **Lizzi** chiede se un membro del comitato ittico possa partecipare all'esame di abilitazione per il rilascio della licenza e a seguito di tale osservazione si integrerà il testo esplicitando che la seduta dell'esame è pubblica.

Gallina suggerisce, per evitare ritardi, di prevedere più commissioni esaminatrici che operino in contemporanea in caso di molti iscritti e chiede che tra le materie oggetto del corso siano inserite anche le sanzioni.

Il **Direttore** risponde che l'attuale formulazione non preclude la possibilità di più di una commissione e che nella materia della disciplina della pesca ci saranno sicuramente anche le sanzioni

Segue una discussione sul punteggio da attribuire e sul bonus da riconoscere, secondo le previsioni di legge, a chi segue il corso presso le associazioni.

Escono **Tulli e Pizzul** ore 21:12

Gallina propone di consentire di sostenere l'esame a 13 anni, pur mantenendo la possibilità di ottenere la licenza a far data dal compimento del 14mo anno di età (analogo ad ora).

In merito all'articolo 5 chiede che venga esplicitato un'azione di controllo del rispetto del presente regolamento da parte dell'Ente. Dopo breve dibattito si accoglie la richiesta di anticipare a 13 anni il requisito d'età per sostenere l'esame. In merito alla vigilanza si evidenzia che l'intera applicazione della legge regionale 42/2017 è affidata all'ETPI e agli altri soggetti competenti in materia di pesca (es. CFR) e che quindi ciascuno di questi soggetti potrà operare i controlli.

Segue un dibattito in merito all'art. 6 concernente le annotazioni da riportare nel documento per le registrazioni e **Agrimi** chiede se si può chiamare "Regimi" quelle che attualmente sono definite "Zone"

Iacuzzo: chiede se non ci saranno più differenze tra residente e non residenti.

Zanetti evidenzia che la legge non prevede più alcuna discriminazione sulla base della residenza dei pescatori.

Vuan chiede dove si potrà pescare senza dover pagare il canone.

Zanetti risponde che il pagamento del canone infrannuale potrà comportare delle limitazioni alle zone dove esercitare la pesca e questo potrà essere stabilito o in sede di predisposizione del regolamento concernente la pesca sportiva o in sede di determinazione dei canoni.


In merito all'art. 7 comma 9 c'è uno scambio di opinioni sulle modalità per avere un ritorno dei dati del pescato. Non si riesce a trovare una soluzione percorribile in quanto non essendo previsto dalla legge il Regolamento non può obbligare a rendere i dati, .

Agrimi chiede venga specificata la dicitura "durata illimitata" nella licenza.

Gallina chiede che i canoni vengano discussi in comitato ma, come fa notare il Direttore questo è già previsto dalla normativa.

Constatato che gli argomenti sono stati esauriti, il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 21:40

Il Direttore generale
Francesco Miniussi



Il Presidente
Stefano Zannier

